



Licei Valdagno



Città di Valdagno



UN LIBRO IN RETE
presenta

Il Sessantotto al futuro

EDIZIONI GARZANTI

con la partecipazione di

Mario Capanna
autore del libro



introduce la serata

Michele Vencato

“Agorà dei giovani” di Valdagno

Ciclo di incontri culturali 2008 - Il Novecento: Letteratura e dintorni

“RIPRENDIAMOCI IL SESSANTOTTO”

Giovedì 22 maggio 2008 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n. 63 – Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it tel. 0445 406758 fax 0445 408485
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 412877

IL SESSANTOTTO AL FUTURO

Uno sguardo che, dal passato, contribuisce a scrutare il domani

Il Sessantotto è ormai *storia* e resta al centro della discussione culturale e politica. E' stato l'origine di tutti i mali contemporanei o la straordinaria stagione di speranza che ci illumina ancora?

Mario Capanna, che di quel movimento è stato protagonista, ne rilancia i valori profondi, le verità e l'istintiva saggezza. Mostra come la voce del Sessantotto parli oggi con un'attualità accresciuta, in proporzione all'aumento dei pericoli che minacciano la specie umana e la Terra.

E ci esorta a ripartire proprio da lì, per costruire di più e meglio: da quei ragazzi che di fronte alla violenza e alle ingiustizie hanno saputo dire: "Il re è nudo!", da quella rivoluzione pacifica che ha spezzato di slancio cinismi e ipocrisie per cambiare la nostra visione del mondo. Ci offre un esempio: la vicenda di Soriano Ceccanti, un ragazzo che proprio nel '68 ha subito una feroce prepotenza, ma ha saputo tenere vive la lotta e la fiducia nel futuro.

Gli esseri umani, sempre, cercano di prevedere il futuro tramite qualche forma di lettura del passato. Senza memoria, non potremmo pre-vedere. Il ricordo, appunto, nel suo significato profondo: immaginare oltre il presente, grazie all'accaduto.

Il Sessantotto al futuro: non già la risibile, quanto impossibile, pretesa di incapsulare il futuro nel passato, ma l'aiuto del passato a mettere in moto il futuro. Non la nostalgia, dunque, né l'amarcord, e tanto meno, il reducismo, né la futile boria del "l'avevamo detto", ma la (ri)lettura dell'avvenuto per disegnare più compiutamente l'avvenire. Non occorre un altro Sessantotto. E' necessario qualcosa di più e di meglio, se si vuole che la storia prosegua.

In questo senso il Sessantotto è *simbolo*. Il verbo greco *symbollo*, da cui la parola trae origine, significava "metto insieme", "unisco". L'idea di superamento, di nuovo. Il Sessantotto si staglia come simbolo della storia, perché spezza e insieme unisce il percorso delle vicende umane.

Mario Capanna è laureato in Filosofia, presidente della Fondazione Diritti Genetici (www.fondazionedirittigenetici.org), scrittore, giornalista pubblicista, coltivatore diretto, apicoltore. Leader studentesco nel Sessantotto, segretario nazionale di Democrazia Proletaria fino al 1987, esponente ambientalista e pacifista, è stato consigliere regionale della Lombardia (1975-1980), comunale di Milano (1980), parlamentare europeo (1979-1984) e deputato nazionale per due legislature (1983-1992). Ha scritto numerosi libri, tra cui: *Formidabili quegli anni* (1988), *Arafat* (1989), *Speranze* (1994), *Il fiume della prepotenza* (1996-2000), *Lettera a mio figlio sul Sessantotto* (1998), *L'Italia viva* (2000), *L'uomo è più dei suoi geni* (curatore, 2001) *Verrà da te. Il mondo presente e futuro* (2003), *Oltre l'irrazionalità moderna* (2006).

Evento del



www.guanxin.net - info@guanxin.net